

Stefania Coppo... è nata una stella

Nuove stelle nel firmamento della Fiarco. La Federazione cresce e sempre più spesso nuovi talenti si mettono in mostra brillando di luce propria. È il caso della nuova campionessa italiana di ricurvo Stefania Coppo. Stefania fa l'architetto, è sposata, ha due splendide bambine ma fra il lavoro e la casa trova comunque il tempo per coltivare la sua passione per il tiro con l'arco. Classe '70, vive a Casale Monferrato e tira per la OIcelt. Nel 2012, anno di esordio nelle competizioni nazionali, si è aggiudicata sia il titolo italiano a Castione della Presolana, sia quello Indoor. Suo marito, Claudio Noè, tira con il longbow e fu proprio nel tentativo di farlo smettere che Stefania si avvicinò al suo mondo, frequentando nel 2009 il primo corso presso la Compagnia. Le scoccia che Claudio fosse spesso impegnato in gara la domenica e non trovava niente di affascinante in quello sport che a lui, invece, piaceva tanto. Cedette alla sua insistenza e provò il suo primo arco scuola, certa che avrebbe trovato il modo di "silurare" la passione del marito. E invece, fu amore al primo volo! Stefania si appassionò ben presto, al contrario di ciò che pensava, e si dotò di un bel ricurvo e di un ottimo maestro, Pierpaolo Oddone, che ha seguito la nostra campionessa nelle prime fasi di sviluppo. Ma quando l'allievo è pronto, il maestro appare, così dicono gli orientali e il talento di Stefania è stato presto notato anche da un altro illustre arciere, Ferruccio Berti, che al momento la sta perfezionando

"Ferruccio Berti sta spingendo perché provi a cimentarmi anche nel circuito 3D della Fitarco e penso che lo farò. Inoltre, spero, ovviamente, di riconfermare i titoli conquistati in Fiarco ma senza mai perdere la voglia di giocare".



con passione e soddisfazione. Di lei ha detto: *"è bravissima, ma soprattutto ha una gran dote, fa quello che le dici, senza dubitare né replicare, ci lavora sopra con impegno e i risultati sono sotto gli occhi di tutti"*. In effetti lo stile di Stefania è assolutamente

degno di nota. Dopo aver letto le classifiche di Castione è prevalsa la curiosità per questa nuova arciera che aveva battuto Michela Donati. Conoscendo la bravura di Michela, non poteva trattarsi di un exploit casuale e quindi agli Indoor l'abbiamo individuata e non abbiamo potuto fare a meno di notare come impugnava l'arco, come rilasciava e

come completava perfettamente l'azione. Nel suo stile si vedono infatti i buoni maestri e si vede anche la dote menzionata da Berti. Un'azione pulita, distaccata, apparentemente scevra da pensieri inquinanti. Mentre chiacchieravamo, Amelia ed Anita, le sue bambine, ci gironzolavano attorno cercando di catalizzare l'attenzione della madre. Mentre parliamo con lei, guardando la scena pensiamo a quanto siano brave alcune donne, quelle con la fatidica "marcia in più". Un lavoro impegnati-

Nel firmamento Fiarco è apparso un nuovo talento nella divisione ricurvo.

A Castione della Presolana ha agguantato sia il titolo italiano che quello Indoor.



vo, una famiglia altrettanto impegnativa, la casa, duemila impegni, eppure tira anche qualche volta la settimana!

Ma come fai a conciliare tutto?

"Nella pausa pranzo: ho posizionato un paglione in una pineta vicina all'ufficio. Le bimbe sono a scuola, tolgo tempo solo a me stessa, anche se in realtà penso di regalarmelo.

Nel tiro sciolgo le tensioni e lo stress di ogni giorno, oltre all'utilità dell'allenamento, trovo un grande giovamento a livello emotivo.

Penso che mi faccia proprio bene. Così come ho beneficiato dell'energia che scaturisce da una nuova passione, che è come un innamoramento, dà energia, soddisfazione e tiene lontana la routine con le sue frustrazioni. Poi ci sono anche le gare, i momenti di condivisione con mio marito, la palestra della Compagnia. Anche le bambine stanno cominciando a tirare e questo rende tutto più facile".

Al Campionato di Castione avevi con te le bambine?

"Sì, ma mi ero portata anche la tata, la stessa che mi aiuta a casa e così è

andato tutto bene, si è trattata di una bella vacanza per tutti".

Era il tuo primo italiano, eri agitata?

"No, forse proprio perché era il primo e comunque non avevo niente da perdere, solo una grande voglia di mettermi alla prova, di verificare il lavoro fatto fin qui. Non conoscevo Michela Donati e sono rimasta colpita da quanto fosse brava. Mi sono meravigliata io stessa di ritrovarmi in testa alla classifica, quasi una magia. Ero serena, le frecce andavano dove volevo senza troppi sforzi. Mi è dispiaciuto molto che sia stato annullato l'ultimo giorno di gara. Le altre avrebbero magari potuto rimontare o io cedere... lasciava un'ombra di dubbio sul risultato. Infatti qui agli Indoor ero già più tesa, cercavo in qualche modo una riconferma, che fortunatamente è arrivata. Ho subito la tensione nella finalissima ma alla fine, a quanto pare, è successo un po' a tutte e così è andata bene".

Con quale arco hai tirato in questa brillante stagione agonistica?

"Ho un arco costruito per me da Davide Vicini, un ricurvo sinusoidale da 33

libbre. Come aste utilizzo delle Victory wap 800 con 70 grani in punta e penne da 3 pollici".

Progetti per il futuro?

"Ferruccio Berti sta spingendo perché provi a cimentarmi anche nel circuito 3D della Fitarco e penso che lo farò, inoltre spero, ovviamente, di riconfermare i titoli conquistati in Fiarc ma senza mai perdere la voglia di giocare".

Un consiglio per chi sta crescendo?

"Affidarsi a buoni maestri, dare loro fiducia e impegnarsi a fondo".

La chiamano per il podio. Stefania è una donna "tosta" come si capisce bene dal contesto generale, ma ha un bel daffare a ricacciare indietro le lacrime. In fondo, tosti o non tosti, due titoli italiani di fila non sono poca cosa e gioia ed emozione sono la vera ricompensa di tanto impegno. Brava Stefania. Quindi è ufficiale, abbiamo una nuova star da battere. Affilate le frecce, atlete ricurve, che dalla primavera se ne vedranno delle belle: la categoria più nutrita ed agguerrita di tutte, da oggi lo è ancor di più!

F.C.

